

Convegno internazionale "Perché scrivere: motivazioni, scelte, risultati"

Università "F. Palacký", Olomouc (Repubblica Ceca) 27-28 marzo 2015

Lingua dell'amore, lingua per comunicare L'italiano degli scrittori migranti

Gioia Panzarella, University of Warwick (UK) – g.panzarella@warwick.ac.uk

Negli ultimi venticinque anni il panorama letterario italiano si è arricchito di opere di vario genere – dalla prosa alla poesia al teatro – scritte da **autori di origine straniera che scelgono di scrivere direttamente in italiano**. Nella maggior parte dei casi la lingua italiana non fa parte di un bagaglio linguistico precedente, ma è stata appresa per realizzare un progetto migratorio che ha l'Italia come meta più o meno definitiva.

Questo lavoro si propone di discutere le motivazioni che hanno spinto questi autori a scegliere l'italiano come lingua di espressione letteraria. Si è scelto un **corpus** specifico di interventi tenuti nel corso dei seminari della **Sagarana**, da cui emergono elementi di dialogo con il **dibattito** critico. Tali riflessioni si contestualizzano in una **ricerca** più ampia che valorizza fonti para-letterarie – come ad esempio interviste, trascrizioni, materiali ricavati da iniziative culturali.

Si riportano inoltre delle **frasi** significative pronunciate da alcuni scrittori che commentano le ragioni che li hanno spinti a scrivere in italiano.

La mia lingua è quella nella quale dirò parolacce quando domani mi pesteranno un piede. È la lingua con la quale penso il discorsetto che voglio fare a quella ragazza che mi piace... Ora è l'italiano.
Julio Monteiro Martins (2001)

Quello che mi nutre è una lingua viva [...] Vedo la mia poesia come è stata la mia vita fino adesso, mobile, che cambia lingua a seconda dell'ambiente in cui si trova.
Barbara Serdakowski (2003)

Il dibattito

Rispetto alla scelta di scrivere in italiano, gli scrittori intervenuti ai seminari della **Sagarana** si sono espressi in vario modo: per alcuni rispecchia la volontà di aprire un **canale diretto** con il pubblico del paese in cui vivono; per altri si tratta della lingua con cui comunicano con i propri affetti e che si rivela, pertanto, la scelta più naturale al momento della scrittura.

Alcuni concetti trattati nel corso dei seminari sono:

- il **translingualismo** come aspetto chiave di questa produzione
- la presenza di **"contaminazioni"**, "residui" della lingua madre nella L2
- traduzione e **autotraduzione**
- gli aspetti **emotivi** della scelta: in che modo le storie personali e le cause della migrazione influiscono sulla scelta dell'italiano
- la lingua, l'**identità** e l'appartenenza
- problemi formali e di **canone**: chi scrive in italiano produce letteratura italiana?
- l'italiano come lingua di **sperimentazione**
- questioni (post)coloniali: il **potere** della lingua
- questioni legate alla **pubblicazione**: l'italiano aiuta nella ricerca di un editore?

Il mio italiano è intriso anche di tutto ciò che ha rappresentato e rappresenta per me la lingua materna, con tutto il suo retaggio di rimandi e di simbologie, di atmosfere, di risonanze anche inconscie.
Jarmila Očkayová (2008)

L'italiano è diventata la lingua del presente, la lingua con cui io sogno.
Candelaria Romero (2008)

Forse la contaminazione è la mia lingua, una lingua clandestina.
Sandra Clementina Ammendola (2001)

Il corpus

Si fa riferimento agli interventi dei partecipanti ai seminari *Scrittori migranti* della **Sagarana** (2001-2009), organizzati a Lucca dall'omonima associazione culturale guidata dallo scrittore Julio Monteiro Martins. A poco più di un decennio dall'apparizione dei primi testi e per i nove anni successivi, i seminari hanno accompagnato, commentato e animato uno spaccato cruciale della storia di questa produzione letteraria, discutendo questioni come il dibattito – tutt'oggi non del tutto risolto – sulla denominazione stessa che possa descrivere questo gruppo così eterogeneo di autori e autrici, poetiche, finalità e forme letterarie. Le sessioni dei seminari sono state registrate e sbobinate. Tutti i testi sono disponibili sul sito www.sagarana.net

Le cose che ho scritto in italiano, hanno uno specifico italiano, non le potrei scrivere in inglese [...] Quando scrivo in inglese lo sento nel corpo, mentre con l'italiano ho un rapporto più di testa, penso.
Brenda Porster (2002)

Io scrivo e continuo a scrivere in arabo. Non è un rifiuto della lingua italiana. Io cerco di trattare con questa cultura facendo i conti con la mia cultura d'origine.
Amara Lakhous (2001)

Se io volevo parlare con gli italiani dovevo per forza usare la loro lingua.
Kossi Komla Ebri (2006)

Scrivo in italiano perché voglio comunicare in questo paese in italiano [...] Per me l'italiano è un amore consapevole. L'ho scelto io.
Helene Paraskeva (2003)

La ricerca

Scopo di questa ricerca è analizzare in che modo la produzione letteraria degli autori migranti venga trattata in alcuni contesti esterni al dibattito prettamente accademico. Oltre ai seminari della **Sagarana**, si considerano casi come:

- iniziative legate al territorio, come i cicli di presentazioni di libri *Letteratura Nascente* organizzate dall'associazione La Tenda nel quartiere Dergano-Bovisa di Milano
- la presenza di autori migranti su internet e nei media italiani
- iniziative legate alle scuole e alla didattica.